

# ITALO CALVINO

## PERCHÉ CALVINO È UN CLASSICO?

1. Perché nella sua straordinaria versatilità incarna l'intellettuale del XX secolo: **illuminista** (cioè convinto del primato della ragione), **bibliofilo** (cioè persuaso della funzione liberatrice dei libri), **sperimentatore**.
2. Perché fu scrittore di **idee**, erede di una tradizione che risale a Lucrezio, Galilei e Leopardi.
3. Perché considerò la **letteratura** come uno strumento **per decodificare e interpretare il mondo**.

## LA VITA [1923-1985]

### ► Dalla nascita al secondo dopoguerra

Nacque nel 1923 a Cuba, dove il padre lavorava come agronomo. Nel 1925 tutta la famiglia rientrò in Italia, a Sanremo. **Circondato da scienziati** (botanica la madre, chimico lo zio, futuro geologo il fratello minore), dopo il liceo si iscrisse alla facoltà di agraria, prima a Torino e poi a Firenze. All'indomani dell'8 settembre 1943, abbandonati gli studi, **si iscrisse al Partito comunista e si unì ai partigiani**. Terminata la guerra, cambiò indirizzo di studi e nel 1947 **si laureò in lettere** a Torino.

### ► L'impiego all'Einaudi

Nello stesso anno, pubblicato il suo **primo romanzo**, *Il sentiero dei nidi di ragno*, fu **assunto dalla casa editrice Einaudi**. Pubblicati in *Ultimo viene il corvo* (1949) gli ultimi **racconti** legati alla lotta partigiana, Calvino si orientò verso nuovi interessi: il mondo della **fiaba** (nel 1956 pubblicò il volume *Fiabe italiane*, frutto di un lavoro di raccolta e trascrizione di fiabe popolari di varie regioni); il **romanzo di tradizione illuminista**, pubblicando la trilogia di romanzi *Il visconte dimezzato* (1952), *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959), riuniti nel 1960 nel volume *I nostri antenati*; la **critica sociale**, cui sono dedicati i romanzi *La speculazione edilizia* (1957), *La nuvola di smog* (1959), *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* e *La giornata d'uno scrutatore* (1963); il **racconto "scientifico"**, di cui sono esempi le raccolte *Cosmicomiche* (1965) e *Ti con zero* (1967).

### ► Il soggiorno parigino

Nel 1967 Calvino lasciò Torino per **Parigi**, dove approfondì i propri interessi nel campo della **semiologia** ed entrò in contatto con gli intellettuali dell'Oulipo (Laboratorio di Letteratura Potenziale), accomunati dall'idea che la **letteratura** dovesse fondarsi su **vincoli matematici o giochi enigmistici**. Nacque da questa

esperienza il ciclo di romanzi strutturati secondo le regole dell'**arte combinatoria**: *Le città invisibili* (1972), *Il castello dei destini incrociati* (1973), *Se una notte d'inverno un viaggiatore* (1979).

### ► Gli ultimi anni

Rientrato in Italia nel 1980, Calvino si stabilì a Roma; nel 1983 pubblicò il romanzo *Palomar*, in cui riflette sul ruolo dell'intellettuale in un mondo in trasformazione. Negli ultimi anni si dedicò a raccogliere i propri interventi saggistici, pubblicando *Una pietra sopra* (1980) e *Collezione di sabbia* (1984), e a concludere organicamente il ciclo di racconti scientifici con le *Cosmicomiche vecchie e nuove* (1984). Morì a Siena nel 1985, mentre preparava un ciclo di **lezioni che avrebbe dovuto tenere presso l'università di Harvard**, negli Stati Uniti, e che furono pubblicate nel 1988 con il titolo *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*.

## LE COSTANTI LETTERARIE

### ► Tra fiaba e realtà

Calvino oscilla continuamente tra l'**attenzione agli eventi contemporanei** e la **proiezione fantastica verso epoche anteriori o posteriori**: non fugge dalla realtà, ma modo originale per **comprendere e interpretare il presente** attraverso la fantasia. Nelle sue opere Calvino intende sempre raccontare, attraverso simboli e allegorie, la condizione dell'uomo alle prese con la natura, il destino e la conoscenza.

### ► Linearità e leggerezza

Calvino rifiuta l'intellettualismo, l'astrazione ideologica, il virtuosismo formale fine a se stesso, e predilige invece una **narrativa lineare**, semplificata, espressa attraverso una **lingua rapida e precisa**. Alla linearità si accompagna la **leggerezza** (teorizzata nelle *Lezioni americane* assieme a Rapidità, Esattezza, Visibilità e Molteplicità): intesa come capacità di toccare qualsiasi argomento con **ironia e disincanto**.

### ► Uno scrittore "di testa"

Calvino appartiene alla categoria degli scrittori mossi dalla **razionalità**, bravi a usare le tecniche della scrittura, a volte in apparenza freddi e distaccati. Il suo approccio alla materia narrata è sempre ancorato a un procedimento logico-geometrico che rimanda alla tradizione illuministica. Per Calvino scrivere significa infatti, essenzialmente, **mettere ordine nel disordine e sfidare il labirinto**, cioè la complessità del reale.

## LE OPERE

### La narrativa partigiana

#### ► *Il sentiero dei nidi di ragno* [1947]

Ambientato durante la Resistenza nella riviera ligure di ponente, il romanzo racconta la storia di Pin, un bambino di circa dieci anni, orfano, che vive con la sorella prostituta. Un giorno ruba la pistola a un cliente, un soldato tedesco, e va a nascondersela in un luogo noto a lui solo, dove i ragni fanno i nidi. Arrestato, fugge dal carcere e incontra il partigiano Cugino, che lo porta con sé nella scalagnata compagnia del Dritto. Qui Pin conosce un campionario di umanità diseredata, fra cui Pelle, che a un certo punto tradisce i compagni e li "vende" ai nazifascisti. Escluso dalla grande battaglia che incombe, Pin fa ritorno al suo luogo segreto, ma scopre che la pistola è stata rubata; dalla sorella viene a sapere che il responsabile è proprio Pelle, ormai arruolato nelle brigate nere. Cugino si assume infine il compito di giustiziare la sorella, senza che Pin si renda conto di nulla; i due si allontanano nella sera tenendosi per mano.

Caso a sé nell'ambito della narrativa ispirata alla Resistenza, **il romanzo non è celebrativo** né lirico-evocativo; reinterpreta piuttosto i fatti della storia dal **punto di vista inconsueto di un bambino**, mettendo al centro della riflessione il **confronto tra mondo dell'infanzia e mondo degli adulti**. Attraverso l'impianto fiabesco Calvino non rinuncia a esprimere il proprio **impegno ideologico**, in particolare con il personaggio del commissario Kim (suo alter-ego), che opera una netta distinzione fra chi combatte per la libertà e chi difende inutilmente l'esperienza fallimentare della dittatura.

#### ► *Ultimo viene il corvo* [1949]

Nei trenta racconti che formano la raccolta, ambientati sempre negli anni della **Seconda guerra mondiale**, all'elemento avventuroso e fiabesco si sostituisce una dimensione di **realismo** e una narrazione più legata allo svolgimento nudo e crudo dei fatti.

#### ► *L'entrata in guerra* [1954]

Comprende tre episodi in cui Calvino si cimenta con il genere della "letteratura della memoria", che prevede il **recupero del passato in chiave morale**. Protagonista è un giovane che vive da testimone l'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno 1940) e, quindi, il passaggio da una tranquilla adolescenza alle incertezze e contraddizioni dell'età adulta.

### La trilogia *I nostri antenati*

Nel 1960 sotto il titolo comune *I nostri antenati* l'autore raccolse **tre romanzi brevi** apparsi negli anni precedenti e in cui, contaminando più generi letterari (racconto filosofico, racconto picaresco, fiaba), intendeva **ripercorrere il passato in chiave allegorica**; si

tratta di storie lontane dalla realtà contemporanea, eppure **finalizzate ad analizzare il presente** e offrirne delle **chiavi di lettura**. Introducendo la trilogia, lo stesso Calvino sottolineò come le tre storie rappresentino tre diversi aspetti della vita umana, incarnati nell'uomo incompleto, nell'uomo in fuga dal mondo e nell'uomo privo di consistenza; perciò nei nostri "antenati" possiamo riconoscere **pregi e difetti dell'uomo del Novecento**.

#### ► *Il visconte dimezzato* [1952]

Durante le guerre austro-turche (XVII-XVIII secolo) il visconte Medardo di Terralba rimane diviso da una palla di cannone in due metà: il Buono e il Gramo. Ritornati in patria, essi rendono entrambi la vita impossibile ai sudditi, fino a che, sfidatisi a duello per una ragazza, si feriscono consentendo al dottor Trelawney di ricucirli in un unico individuo, finalmente completo.

Opera **provocatoria** nel panorama letterario dell'epoca, il romanzo si presenta come una «fiaba a carica realista» (Vittorini) che, al di là dell'invenzione fantastica, mira a far riflettere il lettore sul dramma di una **realtà contemporanea spaccata in due blocchi contrapposti** (in Italia, prima fascisti e antifascisti, poi democristiani e socialcomunisti; nel mondo, il blocco occidentale e il blocco sovietico). Calvino dà voce a una **speranza di riconciliazione e riunificazione** capace anche di **salvaguardare l'identità dell'individuo**, quasi in risposta ai personaggi pirandelliani dalla personalità insanabilmente destrutturata, e, quindi, il significato della sua esistenza.

#### ► *Il barone rampante* [1957]

Nel 1767 il dodicenne Cosimo Piovasco di Rondò per far dispetto ai genitori decide di andare a vivere sugli alberi: non ne discenderà più. Nel corso della sua lunga vita arborea ha modo di stringere amicizie, di innamorarsi, di partecipare a eventi e conoscere personalità importanti (da Voltaire a Napoleone), fino a quando, ormai vecchio, si aggrappa all'ancora di una mongolfiera di passaggio e sparisce per sempre.

La **contestazione della realtà circostante** e di sistemi di vita non condivisi, messa in atto dal protagonista, non è una rinuncia a vivere, né si traduce in disimpegno: Cosimo continua a **partecipare alla vita sociale**, affrontando però la realtà **da un punto di vista alternativo**. Calvino scende in campo con questo romanzo nella **discussione sull'impegno politico e sociale dell'intellettuale**, rifiutando il ruolo di intellettuale organico, di matrice marxista, per uscire dagli schemi precostituiti e cercare nuove soluzioni. Al tempo stesso, la fuga di Cosimo nel mondo arboreo segnala il **disagio dell'uomo contemporaneo** per il quale la terra è sempre meno ospitale; si vede perciò costretto o a recuperare un **rapporto più autentico con la natura** o a ricercare un mondo alternativo e utopico (nel senso di "luogo felice" dove il vivere collettivo può essere ricostruito su basi nuove).

### ► *Il cavaliere inesistente* [1959]

Agilulfo è un paladino di Carlo Magno; o meglio: è un'armatura vuota che si muove, combatte e parla sostenuta dalla forza di volontà e dalla fede nella causa cristiana. Intorno a questo improbabile protagonista, puntiglioso in modo maniacale, ruotano tutti gli altri personaggi: il servo Gurdulù, perfettamente complementare al suo padrone (esiste infatti, ma ha una personalità inconsistente); Bradamante, la donna-guerriero che ammira Agilulfo e se ne invaghisce; Rambaldo, suo rivale per amore proprio di Bradamante; Torrismondo, che arriva a mettere in dubbio i requisiti di nobiltà del paladino e finirà per provocarne la dissoluzione.

In **contrapposizione all'eroe romantico**, robusto, volitivo, moralmente sano, Agilulfo incarna **l'uomo del Novecento** per il quale **l'eroismo non è più possibile**, perché sono venuti meno i valori forti in cui credere, gli obiettivi significativi da raggiungere, i codici di comportamento comunemente accettati. L'uomo si scopre **inconsistente**, non è più in grado di incidere sulla realtà; l'immagine conclusiva delle armi di Agilulfo sparpagliate e vuote a terra è allegoria della resa dell'uomo contemporaneo di fronte a **un mondo che non sa più né comprendere né dominare**.

## La narrativa "sociale"

Contemporaneamente alla trilogia dei *Nostri antenati* Calvino compose altri romanzi più immediatamente legati ai problemi e alle contraddizioni della società del tempo: il tramonto della civiltà contadina, l'inurbamento, il trionfo della civiltà industriale, lo scempio dell'ambiente naturale, lo scontro ideologico fra Partito comunista e Democrazia cristiana.

### ► *La nuvola di smog* [1958]

Il romanzo narra in prima persona la vicenda di un intellettuale chiamato a lavorare nella redazione di un periodico ecologista ("La purificazione") finanziato da un'azienda altamente inquinante. È un romanzo sulle **contraddizioni della società e della cultura negli anni del "boom" economico**; Calvino denuncia in particolare la doppia natura dell'**industria**, assieme amica e nemica dell'uomo, cui elargisce benessere e inganno, promesse e nevrosi.

### ► *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* [1963]

*Marcovaldo* è una raccolta di venti racconti, o piuttosto un romanzo in venti episodi scanditi secondo le stagioni dell'anno, il cui protagonista, Marcovaldo, ha abbandonato la campagna per diventare operaio in un'anonima città del Nord Italia. Nel suo **disagio di inurbato**, egli è perennemente alla ricerca, nel grigiore della città, di qualcosa che possa ricordargli la natura e **un mondo meno artificiale** e più a misura d'uomo; lo fa però in modo ingenuo e sprovveduto, finendo per lo più per cacciarsi nei guai.

### ► *La speculazione edilizia* [1957 e 1963]

Il romanzo narra la storia di un intellettuale, Quinto Anfossi, di famiglia borghese ma iscritto al Partito comunista, che si lascia contagiare dalla "febbre del cemento" ed entra in competizione con lo scaltro imprenditore Caisotti, che finirà per spuntarla, nonostante la netta superiorità culturale del protagonista. Con questo romanzo Calvino ha voluto mettere **sotto accusa la categoria degli intellettuali** troppo abituati all'astrazione, **privi di concretezza** e distaccati dalla realtà, sulla quale finiscono per non avere nessuna presa e nessuna capacità di incidere.

### ► *La giornata d'uno scrutatore* [1963]

Autentico romanzo di formazione, nato da un'esperienza autobiografica, racconta la vicenda di Amerigo Ormea, militante comunista, designato scrutatore in occasione delle elezioni politiche del 7 giugno 1953 presso il Cottolengo di Torino (l'ospizio per minorati gravissimi) con lo scopo preciso di arginare gli abusi della Democrazia cristiana, i cui rappresentanti facevano votare anche individui del tutto incapaci di intendere e di volere. Di fronte a questa umanità "di confine" Amerigo dovrà **rivedere le proprie convinzioni** sulla società, sulla storia, sull'uomo, e in ultima analisi il suo approccio complessivo alla vita. Il suo ateismo e la sua fiducia nell'infallibilità della ragione vengono messi in crisi dalla scoperta del **mondo della carità cristiana**, tanto che Amerigo finirà per convincersi che solo la **legge dell'amore** è in grado di definire i confini di ciò che è autenticamente umano.

## La narrativa "scientifica"

Dopo i romanzi dedicati all'analisi dei fenomeni sociali, Calvino ritorna ai suoi interessi per la scienza (derivanti dalla formazione ricevuta in famiglia), pur senza abbandonare la natura favolistica della sua scrittura.

### ► *Cosmicomiche vecchie e nuove* [1984]

Nel volume confluiscono le due serie di racconti pubblicati inizialmente nelle *Cosmicomiche* (1965) e in *Ti con zero* (1967), già riordinati e accresciuti in *La memoria del mondo e altre storie cosmicomiche* (1968). Nel termine "cosmicomico" si combinano "cosmico", nel senso di "originario", e "comico", nel significato fumettistico di *comics*, cioè "aneddoti raccontati in serie e aventi il medesimo protagonista". In questo caso il **protagonista** è Qfwfq, individuo senza corpo e senza età, già presente all'origine del mondo, in realtà propriamente «**un punto di vista**» più che un personaggio; Qfwfq è il curioso abitatore di un universo solo in parte spiegabile, e incarna il primato della **ragione libera dalla volontà di dominio**. Con quest'opera, una sorta di storia naturale del mondo a metà fra astronomia, chimica, geologia e paleontologia, Calvino intende prendere le distanze da una letteratura (quella degli anni cinquanta e sessanta) prigioniera delle

ideologie e di categorie rigide e obsolete, proponendo una soluzione originale per **comprendere la complessità del mondo contemporaneo**.

#### ► **Palomar [1983]**

Il titolo del romanzo deriva dal nome del protagonista, a sua volta ispirato al noto osservatorio astronomico californiano; simile a Qfwfq, Palomar è un **acuto osservatore del mondo che lo circonda**, che si diverte a guardare e a descrivere anche nei dettagli più minuti e banali, e assieme un amante del silenzio e della quiete. Calvino recupera la **descrizione** come metodo per classificare, organizzare e decifrare la complessità del reale, e assieme contrappone l'**elogio del silenzio** e della contemplazione all'abuso chiassoso di parole tipico della cultura contemporanea.

## La letteratura combinatoria

Calvino ha sempre avuto una cura quasi maniacale per la struttura dei suoi libri, che nasce dalla necessità di dare un'ordine al disordine del mondo. La frequentazione parigina degli intellettuali dell'Oulipo ha poi confermato in lui la tendenza a una letteratura basata sul gioco combinatorio.

#### ► **Le città invisibili [1972]**

Il libro ruota attorno alle descrizioni di 55 agglomerati urbani tutti denominati con nomi di donne e tutti assolutamente inesistenti, riunite in nove sezioni secondo una rigida simmetria e inserite in una cornice narrativa: Calvino immagina che Marco Polo percorra l'impero di Kublai Kan riferendo poi le sue osservazioni all'imperatore, affascinato dalla sua fantasia e dalla sua capacità affabulatoria. L'opera ha carattere **allegorico e visionario**, e propone una riflessione sul significato della **città**, intesa come espressione del **desiderio umano di vita associata**. Le città descritte incarnano **sogni, incubi, memorie, attese**, ma soprattutto esprimono la necessità di **credere nell'utopia** e di ripensare il destino umano in termini di riscatto dalle sofferenze della storia.

#### ► **Il castello dei destini incrociati [1973]**

L'idea dell'opera nacque in Calvino da una conferenza del semiologo Paolo Fabbri intitolata *Il racconto della cartomanzia e il linguaggio degli emblemi*; l'anno seguente (1969) uscì *Il castello dei destini incrociati* in forma di romanzo pittografico, che associa cioè immagini e parole. Calvino immagina che un personaggio di età rinascimentale trovi rifugio in un castello dove incontra altri ospiti i quali tutti, lui compreso, hanno perduto la voce per magia; per raccontarsi l'un l'altro le reciproche storie non rimane perciò loro altro mezzo che servirsi di un mazzo di tarocchi, che vengono disposti sulla tavola a formare un reticolo di carte simile a un cruciverba. Nel 1973 Calvino ripropose il testo insieme alla *Taverna dei destini incrociati*, una sorta di riscrittura dello

stesso libro utilizzando un differente mazzo di tarocchi. Non fu mai realizzata la terza opera, che avrebbe dovuto concludere una trilogia, dal titolo *Il motel dei destini incrociati* e nella quale l'autore si riprometteva di utilizzare, questa volta, le strisce dei fumetti. Oggetto della riflessione di Calvino sono l'**intrico labirintico della vita**, la **complessità** e **casualità** dei rapporti tra le persone, il bisogno di **decifrare una realtà ambigua** e dai significati molteplici e contraddittori.

#### ► **Se una notte d'inverno un viaggiatore [1979]**

Un lettore che ha appena acquistato *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino scopre che, per un errore tipografico, il libro è stato composto mescolando le pagine di un altro volume. In libreria, dove si è recato per farsi sostituire la copia, incontra una lettrice, con la quale finisce per essere coinvolto in un'avventura fantaletteraria: ogni volta il libro di cui i due entrano in possesso rimanda ad altri libri, senza che sia possibile venire a capo di questa clamorosa catena di anomalie tipografiche. Nel frattempo, però, fra lettore e lettrice nasce l'amore e il romanzo si chiude con i due che, ormai sposati, stanno ultimando la lettura di *Se una notte d'inverno un viaggiatore*.

L'opera è costruita a **patchwork** o a **collage**: i dodici capitoli dedicati alle avventure del lettore e della lettrice fanno da cornice a dieci *incipit* di altrettanti romanzi, diversissimi per genere, argomento e stile, nessuno dei quali è destinato a giungere a una conclusione. Calvino si confronta con le riflessioni della **Neoavanguardia** che aveva decretato la **morte del romanzo tradizionale** e inaugurato la stagione dell'"antiromanzo", in cui viene raffigurata una realtà parziale, priva di senso, condizionata dall'**assurdo** e dalla **nevrosi**. L'opera esprime quindi l'**impasse in cui si trova la letteratura italiana**, combattuta fra il bisogno di unità e ordine e la percezione della frammentazione di una realtà in cui è impossibile orientarsi; e assieme la **crisi dello scrittore**, che si arrende di fronte a questo disorientamento. Al tempo stesso propone, in linea con le indicazioni della semiologia, un **lettore diverso dalla figura passiva tradizionale**, investito di un **ruolo attivo** e dotato di forte identità critica.

## La produzione saggistica

Scrittore fortemente impegnato sul versante della "letteratura militante", Calvino ha sempre accompagnato alla produzione narrativa la **riflessione critica** e la **scrittura saggistica**, pubblicando in particolare articoli su diversi giornali e riviste, successivamente raccolti in volumi come *Una pietra sopra* (1980), *Collezione di sabbia* (1984), *Perché leggere i classici* (1991, postumo).

#### ► **Lezioni americane [1988]**

Invitato a tenere un ciclo di **sei lezioni all'università americana di Harvard**, Calvino scrisse nel 1984 il te-

sto delle prime cinque conferenze, pubblicate a cura della moglie dopo l'improvvisa scomparsa dell'autore. Il sottotitolo *Cinque proposte per il prossimo millennio* rivela come questo "testamento spirituale" di Calvino sia scaturito dalla necessità di pensare a quali elementi della letteratura avrebbero potuto conservare validità anche dopo la svolta epocale del millennio. A ciascuno di questi elementi è dedicato uno dei cinque interventi: *Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità*

(il sesto avrebbe dovuto essere dedicato alla *Coerenza*). La **leggerezza** è la capacità di affrontare anche gli argomenti più impegnativi con divertimento e ironia; la **rapidità** consiste nel raccontare storie concise, dotate di ritmo e velocità; la **visibilità** è la capacità di immaginare una storia prima di scriverla; la **molteplicità** consiste nel rielaborare e rimescolare in un unico libro generi letterari diversi; l'**esattezza** consiste infine nell'elaborazione di un linguaggio esatto e preciso.